

Master
USATO SELEZIONATO E FINANZIATO SENZA INTERESSI
PUNTO 75 SX 5P a/c Servost 95
DEDRA 16 IE 95 Klima/antif
THEMA TDS LS 92 ECOD Full ops
VIA CASHING 2/7 TEL. 27.946.10

Roma

L'Unità Mercoledì 3 aprile 1996
Redazione
via de Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e da le 15 alle ore 18

Master
USATO SELEZIONATO E FINANZIATO SENZA INTERESSI
ALFA 155 TS 1.7 95 Klima/antif
TIPO 1.4 SX 7/94
PUNTO 55 SX 3P 95
VIA CASHING 2/7 TEL. 27.946.10

Molti facevano pagare la carta dei cibi. Anche la mensa di via De Lollis nel libro nero

I commercianti e i ristoranti romani sono poco affidabili. Non tutti sia chiaro ma una parte di loro fatica a rispettare le norme igienico sanitarie e quelle penali. A rischio anche la salute degli studenti universitari della Sapienza nella mensa di via Cesare de Lollis. I laboratori di analisi multinazionali hanno trovato colibatteri nel cibo. Colibatteri anche nelle cucine di tre case di riposo per anziani e nella mensa della Banca Nazionale del Lavoro. Controlli a tappeto disposti dalla Procura circondariale che hanno già dato i primi frutti: decine e decine di denunce e la certezza che le tante intossicazioni alimentari registrate nei mesi scorsi dipendevano in buona parte dalla cattiva qualità del cibo che veniva servito a tavola. Settantotto titolari e gestori di negozi alimentari invece sono stati denunciati per tentata frode: includevano nel peso della merce venduta anche quello della carta utilizzata per avvolgerla.

Le analisi sui cibi

Un brutto periodo per la categoria che dice di essere già sotto stress per la pesante crisi economica.

Guai seri però soprattutto per i titolari di sei ristoranti cinesi e responsabili di tre case di riposo per anziani e delle aziende che forniscono la mensa universitaria e quella della Bnl che sono stati denunciati per aver venduto alimenti contaminati o nocivi. Il pool di magistrati romani Gianfranco Amendola, Giancarlo Amato e Stefano Pesci, dopo sopralluoghi e blitz nei locali di Roma e Ostia ha tirato le somme e ha presentato il conto ai responsabili. Per i consumatori è l'ennesimo campanello d'allarme: alcuni ristoranti cinesi ma anche le mense servono cibi a rischio. I risultati delle analisi disposte dal pool capitanato da Amendola sui cibi sequestrati in molti locali romani non lasciano dubbi: stafi, locco aureo, colibatteri, feci di topo e blatte erano un tutt'uno con ravioli al vapore, manzo alla piastra e anitra all'arancia. Colibatteri invece erano di stanza nelle mense della Bnl e dell'Università «La Sapienza».

Prodotti e clienti

I commercianti di prodotti alimentari d'altro canto non sono più corretti. Se è vero che rispettano le norme igieniche è pur vero che giocano a fare i furbi con i clienti. 311 negozi controllati e ben in 78 casi di tentata frode. I vigili urbani del reparto di polizia giudiziaria e gli ispettori dell'undicesima ripartizione «annona e mercati» hanno colto sul fatto gestori e titolari mentre vendevano i loro prodotti senza detrarre dal peso la tara. Tre giorni di lavoro a pieno ritmo che hanno impegnato ottanta persone divise in quaranta squadre per setacciare il centro storico della capitale: il quartiere Salario Panoli e il Lido di Ostia. I più «scorretti» sarebbero i



Negozianti sott'accusa per frode Blitz in ristoranti e alimentari, denunce a valanga

Settantotto commercianti denunciati dalla Procura per tentata frode: vendevano i loro prodotti senza detrarre la tara dal peso. Nel frattempo sono arrivati i risultati delle analisi effettuate sui campioni di alimenti sequestrati un mese fa in ristoranti e centri di produzione per cibi anche nella mensa universitaria della Sapienza: si vendono pasti infetti da colibatteri. Sei ristoranti cinesi servivano cibi infarciti di feci di topo, blatte e stafilococco aureo.

fatti parlano più di mille parole. In ristoranti finiti sul libro nero, denunciati per violazione dell'articolo 5 della legge del '62 che punisce la vendita di alimenti contaminati o nocivi, sono i titolari o i gestori dei locali di via Vespasiano via XXIV Maggio, via dei Faggi, via della Giuliana, via Firenze e a Ostia di viale Vega e di via dei Fabbri Navali.

Cucine sporche, dispense prese d'assalto dai topi, scarafaggi liberi di andare e venire nei locali umidi e trasandati destinati a magazzini e poi cuochi ed inserimenti sfruttati per poche lire e costretti a lavorare al nero. Le violazioni amministrative accertate furono circa cento punte con multe per 50 milioni complessivi. Altrettante violazioni delle norme di sicurezza e del lavoro rilevate soprattutto in dodici centri di produzione di cibi per la distribuzione a centri di ristorazione che hanno dovuto sborsare venti milioni per mettersi in regola. In via De Lollis dove ogni giorno mangiano centinaia di studenti e tra quelle a rischio. La ditta che ha il relativo appalto e tra quelle denunciate per aver distribuito cibo infarcito di microbi.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

commercianti del litorale - qui si registra il maggior numero di denunce - dove in un caso i vigili urbani sono stati costretti anche a chiamare i carabinieri il gestore di un negozio di via Pietro Rosi ha strappato dalle mani degli ispettori il rapporto con il quale gli venivano contestate le irregolarità.

La procura circondariale nei mesi scorsi d'altra parte aveva avvisato con la creazione di pool ad hoc per controllare i settori più a rischio - ambiente, sicurezza sulla via, lavoro truffe e frodi - l'occhio degli inquirenti sui reati più diffusi era vigile.

L'inchiesta e le polemiche

Dopo l'allarme lanciato dagli ingegneri del traffico anche palazzo Chigi adesso vede nero

«Mai per il 2000», scoppia il caso-metrò C

«Il metrò C? Entro il 2000 non si riuscirà a fare». Stavolta l'allarme parte dall'Ufficio attuazione Roma Capitale di Palazzo Chigi. Dopo la stroncatura da parte degli ingegneri del traffico ora il tecnocrate Lorenzo Toglia avanza dubbi sulla fattibilità del progetto. Dubbi respinti al mittente da l'assessore Walter Tocci. È insopportabile che ogni giorno escano oscuri personaggi che vogliono mettere solo bastoni tra le ruote e creare un clima di sfiducia.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

documento dell'Associazione italiana ingegneri del traffico in cui si giudicava la costruzione della nuova metropolitana rischiosa, inutile e dispendiosa. In una pesante stroncatura al progetto capitolino è giunta da un alto tecnocrate della Presidenza del Consiglio Lorenzo Toglia che dirige l'ufficio del Servizio attuazione Roma Capitale. Ognuno di un convegno dal titolo «L'imprenditoria verso il Giubileo del 2000» organizzato al Ruscidene di Ripetta dal centro culturale Minerva. Toglia si è prodotto in un

vero e proprio intervento bomba che ha creato in serata non poca apprensione non solo a Roma ma anche a Parigi dove il sindaco Rutelli, l'assessore alla mobilità Tocci si trovano in occasione del mellaggio tra le due capitali. Ma cosa ha detto l'alto funzionario? È molto difficile che entro il 2000 si possa fare la metrò C. Il progetto non è stato ancora presentato. Ma Toglia è andato anche oltre ricordando che sulla sicurezza della nuova linea pesano i dubbi della conferenza permanente sulla mo-

bilità relativi alle distanze ritenute eccessive in caso di incendi tra una stazione e l'altra e anche che finora nessuno ha chiesto di investire i fondi a disposizione degli uffici di Roma Capitale per le necessarie profezioni archeologiche. E per completare il quadro il funzionario ha sparato a zero anche sui altri progetti chiave del Giubileo: dalla realizzazione delle tramvie alla istituzione della terza corsia sul Raccordo anulare spiegando che per il 2000 sarà pronto solo il sotto via di Castel Sant'Angelo.

«Toglia? È un funzionario dica quello che vuole - commentava ieri sera Nicola Scalzini sottosegretario alla Presidenza con la delega per Roma Capitale - cercando di gettare acqua sul fuoco - noi non siamo l'ente realizzatore e dunque non siamo tenuti a questo tipo di valutazioni. Parlando per impressioni a lume di naso non ci si può caricare di una responsabilità così grande. Sì, ma Toglia non è un funzionario qualsiasi nel suo ufficio devono passare i grandi progetti per Roma. Non c'è il pericolo che

Senza contratto e sottopagati Si indaga anche sul lavoro nero

L'inchiesta sui ristoranti nella capitale disposta dal procuratore presso la Procura circondariale Elio Cappelli e dal pm Amendola, Amato e Pesci, ha portato alla luce anche un altro aspetto del problema, annoso eppure duro a risolversi: lo sfruttamento del lavoro «al nero». Decline e decine di persone, quasi sempre extracomunitari, sottopagati senza alcuna garanzia, ricattati con la promessa di una regolarizzazione che poi non arriva mai. Proprio nei giorni scorsi, grazie ad uno stralcio dell'inchiesta sui ristoranti, otto persone - quattro italiane e quattro egiziane - sono finite sul registro degli indagati con l'accusa di truffa promettevano in cambio di quattro milioni permessi di soggiorno nel giro di pochi giorni. A scoprire la gang sono stati i carabinieri del Nucleo antisofisticazioni che hanno avuto modo di spulciare i libri paga dei titolari di ristoranti e esercizi commerciali romani.

Nelle reti sono cadute decine e decine di extracomunitari che ora rischiano comunque l'espulsione. Le vittime ascoltate dagli inquirenti hanno raccontato di aver scoperto tutto soltanto in prossimità dello scadere dei termini per la sanatoria e di non aver quindi avuto neanche il tempo per correre ai ripari. O forse, chissà, a metterli al corrente che avevano buttato via i loro risparmi inutilmente sono stati proprio gli inquirenti. Le otto donne indagate, infatti, sono state individuate proprio nel corso dei controlli sui ristoranti, dato questo che lascia presumere che nella rete siano caduti molti degli stranieri «dipendenti», seppur non registrati, nei locali passati al setaccio dagli inquirenti. Da piazzale Ciodio, intanto, non si escludono nei prossimi giorni ulteriori sviluppi.

Crisi Florucci Prepensionamenti e Cig

È stata chiusa senza licenziamenti la vertenza aperta con l'azienda Florucci che aveva avviato le procedure per licenziare 176 lavoratori. L'accordo raggiunto tra proprietà dell'azienda e sindacati almeritari di Cgil, Cisl e Uil prevede la mobilità di 94 lavoratori scelti tra coloro che nei prossimi quattro anni avranno raggiunto l'età pensionabile. Inoltre è prevista una cassa integrazione straordinaria per crisi della durata di un anno e a rotazione per 50 lavoratori.

Muore un motociclista sull'Appia

Un motociclista di 31 anni Stefano Carere è morto nel tardo pomeriggio di ieri sulla via Appia nella zona dell'Almone poco prima del Gran Raccordo Anulare in direzione fuori Roma. Secondo una ricostruzione della polizia stradale Carere era bordo della sua «Honda 900» quando ha perso il controllo della moto ha sbattuto ed è andato a sbattere contro la fiancata laterale di una Mercedes che procedeva in senso opposto. L'uomo soccorso dall'ambulanza è arrivato a cadavere all'ospedale San Giovanni.

Dipendenti Comune «Assenteismo in calo»

Assenteismo in calo al Comune di Roma. A dare la notizia è lo stesso assessore alle politiche del personale Renzo Lusetti il quale in una nota precisa che è stato avviato un solo procedimento disciplinare in seguito a 125 controlli su circa quattromila dipendenti eseguiti nel primo trimestre del 1996. Secondo Lusetti «gli ultimi dati sull'assenteismo del personale capitolino confermano e rafforzano il trend positivo in atto. Nel corso di un solo biennio si è passati da livelli altissimi a tassi fisiologici e da questi ad un solo presunto assente arbitrario». «Ciò conferma prosegue Lusetti che comportamenti scorretti riguardavano soltanto un'esigua minoranza di dipendenti in gran parte già raggiunti da punizioni esemplari».

Ladri di videogiochi in azione

Settecento cassette di videogiochi per un valore di circa 70 milioni di lire sono state rubate ieri sera alla società «Brain Wave Production» in via Tibullo. I ladri da quanto si è appreso dalla polizia hanno forzato la porta blindata: si sono appropriati delle cassette e poi hanno forzato dall'interno una delle finestre per darsi alla fuga. Invece di mettere tutto a soqquadro i ladri hanno fatto un'operazione scientifica ed hanno preso due cassette per ogni gioco che hanno trovato.

Caffè Rosati

Le mani di Ciarrapico sull'azienda

Giuseppe Ciarrapico è pronto a riprendersi lo stonco caffè Rosati di piazza del Popolo. «Ho un'opzione sulla proprietà che vorrei rilevare insieme a quella di un altro locale a via Ripetta - ha dichiarato - per un fatturato complessivo di circa dodici miliardi l'anno». L'operazione sarebbe compiuta attraverso una piccola società familiare che ha costruito appositamente. Ciarrapico - sempre secondo il marchio Rosati - è la sua classe ma pensando anche ad appuntamenti come il Giubileo. Piazza del Popolo è il luogo tradizionale di partenza dei pellegrini. Giuseppe Ciarrapico è attualmente direttore generale della società Sorgenti di cui non è azionista. L'azienda è controllata per il 52% da capitali esteri mentre il restante 48% è in mano a cinque piccoli imprenditori italiani.



■ Giubileo 2000 l'odissea del metrò. Viaggeranno o no i pellegrini dell'Anno santo sui binari della nuova linea C attraversando in pochissimi minuti il tratto di stona e d'arte che separa il Colosseo da San Pietro? Oppure il Campidoglio dovrà rinunciare al suo fiore all'occhiello tecnologico rinviando il progetto alle Olimpiadi ammesse che si tengano davvero a Roma e nel 2004? Il dubbio sembrerebbe lecito: se lunedì scorso è stato reso noto un